

PROFESSIONE GEOLOGO

Rivista dell'Ordine dei Geologi
della Lombardia

N.1

LUGLIO 2026

IN QUESTO NUMERO

- Il geologo
nelle opere pubbliche
- Quale Ordine
per il geologo di domani
- Iceland Stop
Global Warming

Sommario



03

L'ORDINE
Editoriali



08

PROFESSIONE
Il geologo
nelle opere pubbliche



11

REPORTAGE
Iceland
Stop Global Warming



16

FORMAZIONE
Aggiornamento
professionale
e corsi 2025-2026



22

COMMISSIONI
Pianificazione,
Normativa e Parcelle,
Ambiente, Cave e
risorse, Protezione
Civile



33

ORDINE INFORMA
Bilancio, Sondaggio,
EPAP
Agenda

Un nuovo canale di dialogo: La voce dell'Ordine torna a farsi sentire

Federica Ravasi - Presidente

Care Colleghe, Cari Colleghi

È con profondo orgoglio e, Vi confesso, una sincera emozione che Vi do il benvenuto sulla prima pagina di questo numero della NOSTRA rivista. Dopo diversi anni di silenzio editoriale, abbiamo voluto fortemente che le pagine della nostra pubblicazione tornassero a vivere, a dialogare con tutti Voi e a raccontare il nostro lavoro. Questa rinascita rappresenta a tutti gli effetti un tassello fondamentale del percorso di questo Consiglio che, oggi, si trova circa a metà del suo mandato.

In un'epoca dominata dall'immediatezza dei social media e dalla frammentazione delle informazioni, crediamo fermamente nel valore di uno spazio di riflessione strutturato. Questa rivista nasce (e rinasce) con un obiettivo chiaro: informarVi in modo puntuale, approfondito e speriamo anche regolare su tutta l'attività del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia, delle sue Commissioni, delle attività dei rappresentanti provinciali.

Nelle pagine che seguiranno, e in quelle dei numeri futuri, troverete il resoconto delle nostre azioni politiche e istituzionali, i tavoli di lavoro a cui partecipiamo, le novità normative che impattano sulla nostra professione e i progetti che stiamo mettendo in campo per la tutela e la valorizzazione della figura del Geologo sul territorio lombardo.



***Per incidere davvero
abbiamo bisogno di una
comunità COESA, INFORMATA
E PARTECIPE.***

La Lombardia è una regione dinamica: la gestione del territorio (dalla prevenzione del rischio idrogeologico alla pianificazione) richiede una presenza geologica forte, competente e autorevole.

Per incidere davvero abbiamo bisogno di una comunità COESA, INFORMATA E PARTECIPE.

Vi invito quindi a sfogliare queste pagine, utilizzandole come uno strumento di aggiornamento e come un filo diretto con il Consiglio. Il ritorno di questa rivista è solo il primo passo della nuova comunicazione; gli altri canali e servizi saranno attivati a breve e Ve ne racconteremo proprio attraverso questa pubblicazione.

Permettetemi un sentito ringraziamento al comitato editoriale che lavora incessantemente per la riuscita del progetto.

Buona lettura e buon lavoro a tutti noi.

Redazione: riparte Professione Geologo

Cristina Iarabek

Cari Colleghi,
finalmente un nuovo numero di PG.

Siamo consapevoli che sia trascorso molto tempo dall'ultima uscita. Questo, però, non significa che la rivista non sia mai uscita dai nostri pensieri, anzi.

Trasformare in azioni concrete una grande quantità di idee e di proposte, conciliando al contempo gli impegni professionali e personali, non è sempre semplice.

Tuttavia, oggi siamo di nuovo qui.

Dal sondaggio online dello scorso marzo emerge la richiesta di una comunicazione più efficace e continua con gli iscritti.

Per questo motivo ci impegneremo a riprendere la pubblicazione di PG con due uscite annuali, dedicate a raccontare e riassumere le principali attività e gli eventi che hanno caratterizzato i mesi precedenti.

Naturalmente, gli altri strumenti di comunicazione dell'Ordine, come la newsletter e il sito web, continueranno a rappresentare il canale privilegiato per gli aggiornamenti più tempestivi.

Avete chiesto una comunicazione più intensa e partecipata; noi vi chiediamo di accompagnarci in questo percorso con il vostro contributo, le vostre idee e la vostra partecipazione.



***Vi chiediamo di
accompagnarci in questo
percorso con il vostro
contributo, le vostre idee
e la vostra partecipazione.***



Quale Ordine per il geologo di domani?

Federica Ravasi - Presidente

Ogni incontro tra i Presidenti degli Ordini territoriali rappresenta un'occasione preziosa di confronto. Si condividono esperienze, si discutono criticità, si analizzano progetti.

Ma, soprattutto, si ha l'opportunità di fermarsi a riflettere sul ruolo che gli Ordini sono chiamati a svolgere in una professione che sta cambiando con una velocità senza precedenti.

È forse questa la domanda più importante emersa dalla recente Conferenza dei Presidenti: **quale deve essere oggi il ruolo di un Ordine professionale?**

Per molti anni la risposta è sembrata quasi scontata. Gestire l'Albo, garantire il rispetto delle norme deontologiche, organizzare la formazione obbligatoria e rappresentare gli iscritti nelle sedi istituzionali.

Compiti fondamentali, che restano tali anche oggi.

Ma probabilmente non bastano più.

La società è cambiata. Sono cambiate le aspettative dei giovani professionisti, il rapporto con la pubblica amministrazione, le modalità di comunicazione, le tecnologie e perfino il mercato del lavoro. In questo contesto anche gli Ordini devono evolvere, passando da una funzione prevalentemente amministrativa a un ruolo sempre

più propositivo, capace di accompagnare la crescita della professione.

Essere un Ordine, oggi, significa innanzitutto costruire relazioni.

Relazioni con le istituzioni, perché il contributo del geologo possa essere considerato nei processi decisionali che riguardano il territorio. Relazioni con le università, affinché gli studenti possano conoscere la professione ben prima dell'Esame di Stato.

Relazioni con gli altri ordini professionali, con gli enti di ricerca, con il mondo produttivo e con la pubblica amministrazione.

Le convenzioni e le collaborazioni non sono un obiettivo in sé. Sono strumenti che permettono di creare occasioni di lavoro comune, di favorire il dialogo tecnico e di rendere più efficace il contributo che la nostra professione può offrire alla collettività.

Un secondo elemento riguarda la comunicazione.

Per troppo tempo i geologi hanno lasciato che fossero gli eventi calamitosi a spiegare l'importanza del proprio lavoro. Eppure il valore della geologia non emerge soltanto nelle emergenze. È presente ogni giorno nella pianificazione del territorio, nella progettazione delle opere, nella tutela delle risorse idriche, nella gestione delle bonifiche, nella prevenzione dei rischi naturali.



Essere un Ordine, oggi, significa innanzitutto costruire relazioni.

Comunicare tutto questo non significa fare promozione. Significa aiutare cittadini e istituzioni a comprendere perché il contributo del geologo rappresenti un investimento sulla sicurezza e sulla qualità delle decisioni.

C'è poi un'altra sfida che riguarda il futuro della categoria: i giovani. Da un lato cresce la domanda di geologi qualificati da parte di enti pubblici, aziende e studi professionali; dall'altro il ricambio generazionale procede più lentamente di quanto sarebbe auspicabile. È un paradosso solo apparente, che impone una riflessione.

Forse dobbiamo smettere di considerare il rapporto con l'Università come qualcosa che inizia al momento dell'abilitazione. L'identità professionale nasce molto prima. Nasce quando uno studente incontra professionisti appassionati, comprende le opportunità offerte dalla geologia e percepisce di appartenere a una comunità.

Anche per questo iniziative rivolte alle scuole, incontri con gli studenti universitari e percorsi condivisi di orientamento non rappresentano attività collaterali, ma investimenti strategici sul futuro della professione.

Lo stesso vale per la comunità degli iscritti.

Un Ordine non è soltanto una struttura amministrativa; è una rete di professionisti che condividono competenze, esperienze e responsabilità. Gli incontri tecnici, le escursioni geologiche, i momenti di formazione in presenza e le occasioni

informali di confronto hanno un valore che va ben oltre l'aggiornamento professionale.

Costruiscono fiducia reciproca, favoriscono la collaborazione e rafforzano il senso di appartenenza.

Naturalmente rimangono aperte questioni importanti che richiedono un impegno costante: la corretta applicazione dell'equo compenso, l'aggiornamento dei criteri per la determinazione dei corrispettivi professionali, la qualità delle relazioni geologiche, la tutela delle competenze proprie del geologo e il riconoscimento del suo ruolo nei procedimenti amministrativi. Sono temi sui quali il confronto con il Consiglio Nazionale, con EPAP e con le istituzioni dovrà continuare con determinazione.

Ma la riflessione più significativa riguarda proprio il sistema ordinistico.

Ogni Ordine territoriale sviluppa esperienze, sperimenta soluzioni, costruisce relazioni che spesso rimangono patrimonio locale. La vera sfida consiste nel trasformare queste esperienze in un patrimonio comune.



La vera sfida consiste nel trasformare queste esperienze in un patrimonio comune.

La Conferenza dei Presidenti può diventare il luogo nel quale le buone pratiche vengono condivise, discusse e trasformate in strategie nazionali. Non soltanto una sede di confronto, ma un laboratorio permanente di idee.

Anche EPAP può contribuire a questo percorso, rafforzando sempre più il proprio ruolo di partner della crescita professionale. Previdenza, welfare, formazione, innovazione e sostegno ai giovani non sono ambiti separati, ma parti di un'unica visione della professione.

Infine c'è una riflessione che riguarda tutti noi.

I geologi sono chiamati ad affrontare sfide sempre più complesse: cambiamenti climatici, consumo di suolo, gestione delle risorse, transizione energetica, digitalizzazione, intelligenza artificiale applicata alle geoscienze.

In un contesto così dinamico, il vero rischio non è il cambiamento. Il vero rischio è pensare di poterlo affrontare con gli strumenti di ieri.

Forse è proprio questa la responsabilità più importante degli Ordini professionali: non limitarsi ad accompagnare i cambiamenti, ma contribuire ad anticiparli, creando le condizioni perché i geologi possano affrontarli con competenza, autorevolezza e spirito di servizio. Perché il futuro della professione non si costruisce soltanto difendendo ciò che siamo stati. Si costruisce, soprattutto, immaginando con coraggio ciò che possiamo diventare.



Il vero rischio non è il cambiamento.

Il vero rischio è pensare di poterlo affrontare con gli strumenti di ieri.

Il geologo nelle opere pubbliche

Fabio Valsecchi

La realizzazione di un'opera pubblica richiede competenze multidisciplinari e una profonda conoscenza del territorio.

In questo contesto il geologo svolge un ruolo essenziale: analizza il sottosuolo, individua le criticità, valuta i rischi e contribuisce alla progettazione delle soluzioni tecniche più idonee.

Il suo intervento accompagna l'intero ciclo di vita dell'opera, dalla pianificazione fino alla gestione dell'infrastruttura.

DOMANDE

Perché il geologo è una figura fondamentale nelle opere pubbliche?

Quando interviene il geologo?



RISPOSTE

Perché garantisce la conoscenza delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del territorio, indispensabili per progettare infrastrutture sicure, durevoli e sostenibili. Le sue valutazioni consentono di prevenire criticità che potrebbero compromettere la funzionalità dell'opera e la sicurezza degli utenti.

Il suo contributo inizia nelle prime fasi della pianificazione. Analizzando il territorio, individua aree instabili, dissesti, criticità idrogeologiche e possibili interferenze con corsi d'acqua e falde sotterranee, orientando la scelta delle soluzioni progettuali più appropriate sotto il profilo tecnico, economico e ambientale.

Otto domande per comprendere il ruolo del geologo nella progettazione delle infrastrutture

DOMANDE

Come nasce la conoscenza del sottosuolo?

Il geologo si occupa soltanto delle indagini?

Quali rischi contribuisce a prevenire?

Partecipa anche alla progettazione degli interventi?

RISPOSTE

Attraverso un programma di indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche, comprendente sondaggi, prove in sito, analisi di laboratorio e monitoraggi. L'interpretazione di questi dati consente al geologo di elaborare il modello geologico del sito, riferimento indispensabile per tutte le successive attività progettuali. **"La conoscenza del sottosuolo non rappresenta il punto di arrivo del lavoro del geologo, ma il punto di partenza di una progettazione consapevole e sicura."**

No. Il suo ruolo non si limita alla raccolta dei dati. Il geologo interpreta le informazioni acquisite, definisce il modello geologico, geomorfologico e idrogeologico del sito e collabora con gli altri progettisti nella scelta delle soluzioni tecniche più efficaci. Per questo motivo rappresenta una figura progettuale a tutti gli effetti.

Le sue analisi permettono di individuare e valutare fenomeni quali frane, cedimenti differenziali, erosioni, instabilità dei versanti, caduta massi, fenomeni di sifonamento e criticità connesse alla presenza delle acque sotterranee. Affrontare questi aspetti nelle fasi iniziali della progettazione significa ridurre il rischio di danni, contenere i costi di manutenzione e aumentare la sicurezza dell'opera.

Sì. Nell'ambito delle competenze riconosciute dalla normativa vigente, il geologo contribuisce alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio geologico e idrogeologico, quali opere di drenaggio, consolidamenti, stabilizzazione dei versanti, sistemi di protezione dalla caduta massi, regimazione delle acque e monitoraggio geotecnico e geomorfologico.

DOMANDE**Con chi lavora il geologo?**

Le moderne opere pubbliche richiedono il contributo coordinato di diverse professionalità. Il geologo collabora con ingegneri civili, strutturali e geotecnici, idraulici, specialisti ambientali e altri tecnici, mettendo a disposizione il modello geologico sul quale si fondano molte delle scelte progettuali.

Qual è la sfida per la professione?

Rafforzare il riconoscimento del geologo come figura progettuale nell'ambito delle opere pubbliche. La conoscenza del territorio, la capacità di interpretare i processi naturali e il contributo alla mitigazione dei rischi rappresentano oggi competenze strategiche per realizzare infrastrutture più sicure, resilienti e sostenibili.

IN SINTESI**Il geologo contribuisce a:**

- conoscere il territorio e il sottosuolo
- individuare le criticità geologiche e idrogeologiche
- supportare la scelta delle soluzioni progettuali
- definire il modello geologico di riferimento
- progettare gli interventi di mitigazione del rischio
- collaborare con il gruppo di progettazione
- migliorare la sicurezza, la durabilità e la sostenibilità delle opere pubbliche

Riferimenti normativi

Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018).
D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici.

Iceland Stop Global Warming

la prima Geoesplorazione dell'Ordine

Cristina Iarabek

L'Ordine dei Geologi della Lombardia, in collaborazione con il collega Geol. Marco Vinci che ci ha fatto da guida, ha organizzato un viaggio di esplorazione in Islanda (1-7 giugno 2026).

All'inizio non è stato semplice: le adesioni tardavano ad arrivare e, per qualche settimana, abbiamo temuto di dover annullare il viaggio per il numero insufficiente di iscritti. Fortunatamente, il gruppo si è formato in tempo e questa esperienza ha dimostrato quanto iniziative di questo genere meritino

di essere sostenute e colte.

I partecipanti lombardi sono stati 26, un bel gruppo eterogeneo, con colleghi giovani e già in pensione.

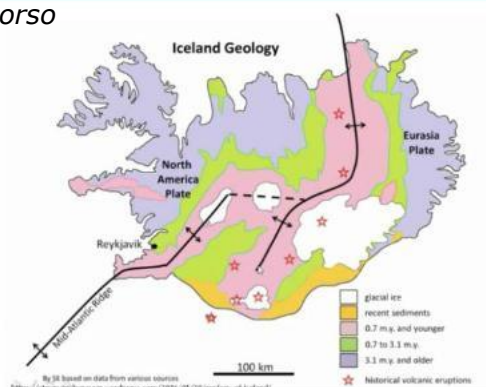
Ci siamo divertiti? Sì!

Abbiamo fatto formazione?

Certo che sì! Partenza ogni mattina alle 8.30 e giornate fino a 14 ore sul campo... complice la lunga durata delle giornate, che ci ha fatto dimenticare l'orologio e il sonno!



Ecco il nostro percorso



Pronti e via, subito lezione appena atterrati all'aeroporto

La spiegazione della guida in tempo reale è stata molto utile, grazie al sistema di comunicazione tra furgoni, permettendo di apprezzare anche i luoghi in cui non ci si è potuti fermare. (Miriam)



Foto dai nostri 3 van: Charlie, Alpha e Bravo



momento "umarèll" in cantiere

Cosa abbiamo visto?

Abbiamo potuto vedere sul campo molte cose che avevamo solo sentito e studiato in università, ma senza aver mai avuto modo di toccare con mano. (Giacomo)



Che aspettative avevamo?

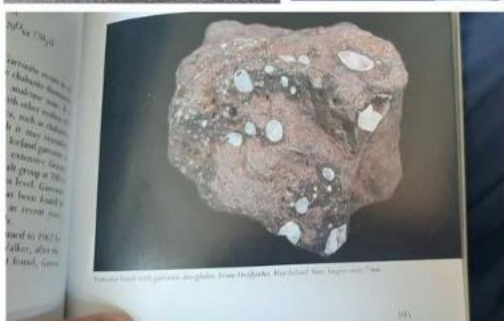
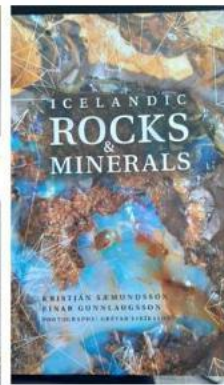
Beh, l'Islanda è l'Islanda..Quale geologo non ne sente il richiamo magico?

Terra di ghiacci e di fuoco, di natura incontaminata, di orizzonti infiniti. Un luogo dove è possibile perdersi per poi ritrovarsi, migliori, depurati, più leggeri, più ricchi e capaci di leggere oltre le apparenze. Un luogo che ti rimane dentro, che, silenzioso, lascia la sua impronta. (Manuela)



Poi, quando si è di fronte a certe meraviglie, "noi ne abbiamo viste di cose che Voi Umani non potreste immaginarvi..."

Ogni ciottolo, frammento di roccia ... è stato un continuo raccogliere e mettere in tasca. Come i bambini in pasticceria!



fino all'ultimo campione..non si lascia giù nulla!



Grindavik – colata lavica 2023: subito a campionare!

È stato bello condividere questa esperienza con dei colleghi tutti mossi dal medesimo interesse/passione guidati da un Collega che ha saputo trasferirci la sua esperienza specifica sul posto in maniera estremamente chiara e con parole semplici, avendo la capacità di non mettersi su un piedistallo ad "insegnare", ma condividendo con noi sensazioni ed emozioni. (Filippo)



Ho trovato particolarmente interessante poter osservare direttamente sul campo alcuni fenomeni geologici. Le spiegazioni di Marco hanno reso più comprensibili i processi legati alla formazione del paesaggio islandese e all'interazione tra ghiacciai e attività tettonica. È stata un'esperienza bellissima e molto formativa. (Paola)



E riguardando le foto, mi hanno fatto pensare che alla fine, il geologo, è colui che quando guarda un panorama o un paesaggio, non vede solo la bellezza del posto, ma ne osserva le caratteristiche e ha la capacità di capire il perchè di ciò che ha davanti. (Giacomo)



È stata un'importante occasione di confronto, aggiornamento professionale e condivisione tra colleghi accomunati dalla stessa passione per la geologia.

Il viaggio ha inoltre offerto interessanti spunti sul Geo-Design e sulla sua applicazione in Islanda, un tema che merita un approfondimento.

Speriamo che il successo di questa esperienza convinca ancora più colleghi a partecipare alle prossime iniziative: sono occasioni preziose di crescita professionale, confronto e condivisione che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire.

Le frasi in corsivo sono tutti pensieri dei partecipanti.

OGL per e con l'Università

Perché sempre meno studenti scelgono Geologia?

Andrea Piccin

Le iscrizioni ai corsi universitari di Scienze della Terra continuano purtroppo a diminuire, non solo nelle Università lombarde ma in gran parte del panorama europeo.

È un fenomeno paradossale: proprio mentre cresce la domanda di competenze geologiche nella Pubblica Amministrazione e nella libera professione, sempre meno giovani scelgono questo percorso formativo.

Le cause sono molteplici, ma una delle principali riguarda la percezione della professione: il geologo è spesso visto come una figura specialistica e poco in linea con le nuove esigenze della società. Eppure, proprio il corso di laurea in Geologia offre una formazione unica, capace di sviluppare metodo scientifico, capacità di osservazione e di analisi dei sistemi naturali e territoriali, fornendo quella particolare *forma mentis* che caratterizza la professione del geologo.

Cosa sta facendo l'Ordine

Per contribuire a invertire questa tendenza, l'Ordine dei Geologi della Lombardia ha avviato, o sta definendo, convenzioni con le Università lombarde che ospitano corsi di laurea in Scienze della Terra (Università degli Studi di Milano, Università di Pavia e Università degli Studi di Milano-Bicocca).

L'obiettivo è collaborare in tre ambiti principali:

- orientamento degli studenti delle scuole superiori;
- formazione tecnica e deontologica; accompagnamento dei neolaureati verso la professione.



La figura del Geologo è qualcosa di settoriale e non rispondente alle nuove esigenze della società?



Desk OGL - Career Fair di UniPV

Le iniziative del 2026

Questa attività si è già concretizzata attraverso la partecipazione dell'Ordine a importanti iniziative universitarie.

Career Fair – Università di Pavia (21 aprile 2026)

Presso la sede storica dell'Ateneo, Andrea Piccin e Andrea Nava hanno rappresentato l'Ordine incontrando neolaureati italiani e internazionali, illustrando le opportunità offerte dalla professione.

Open Day – Università degli Studi di Milano (23 maggio 2026)

Nella sede di via Festa del Perdono, Andrea Piccin ha partecipato alle attività di orientamento dedicate agli studenti delle scuole superiori impegnati nella scelta del percorso universitario.

Obiettivo

Rafforzare il collegamento tra Università e professione significa investire sul futuro della geologia, favorendo una maggiore conoscenza del ruolo del geologo e accompagnando i giovani nel passaggio dal percorso accademico all'attività professionale.



Incontro di Mentoring - UniMI, 23/5/2026

Aggiornamento professionale continuo

un impegno per la qualità della professione

Samanta Cristante

L'Aggiornamento Professionale Continuo rappresenta un elemento essenziale per garantire qualità, competenza e credibilità alla professione del geologo. In un contesto tecnico, normativo e ambientale in costante evoluzione, l'APC non costituisce soltanto un obbligo ordinistico, ma uno strumento fondamentale per assicurare il mantenimento e lo sviluppo delle competenze professionali.

I dati relativi al triennio 2023-2025 confermano quanto sia importante continuare a promuovere una cultura della formazione consapevole e partecipata. Alla chiusura del triennio risultano 39 iscritti inadempienti, così suddivisi: 5 iscritti all'Elenco Speciale, 32 iscritti all'Albo Professionale e 2 neo-iscritti che non hanno raggiunto gli 8 crediti in materia deontologica. Tutti i 39 iscritti sono stati deferiti al Consiglio di disciplina, nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento. Il dato merita tuttavia una lettura più attenta. Tra gli iscritti inadempienti, 4 avrebbero potuto richiedere l'esonero per anzianità non rientrando più tra gli inadempienti, mentre 9, pur avendo beneficiato dell'esonero per anzianità, non hanno comunque raggiunto i 50 crediti richiesti. Inoltre, 3 iscritti, avrebbero potuto semplicemente richiedere l'esonero per non esercizio della professione.

Si tratta di elementi che evidenziano non solo situazioni di mancato adempimento, ma anche la necessità di rafforzare informazione, consapevolezza e attenzione rispetto agli strumenti previsti dal sistema APC.

Proprio per questo, l'Ordine dei Geologi della Lombardia con cadenza annuale ha proposto agli iscritti un corso specifico sull'Aggiornamento Professionale Continuo in aggiunta all'offerta formativa più tecnica.

Per garantire un'adeguata offerta formativa, solo nel 2025 sono stati organizzati da OGL o in cooperazione 34 corsi, gratuiti o a basso costo, per un totale di 104 CFP.

A questa offerta si aggiungono 3 corsi FAD, validi per l'intero triennio, per ulteriori 48 CFP, nonché la divulgazione agli iscritti di 10 corsi accreditabili ai sensi dell'art. 7, comma 9, per un totale di 67 CFP.

Anche nel primo semestre 2026 l'impegno dell'Ordine si è mantenuto elevato, con 20 corsi organizzati per un totale di 104 CFP, cui si aggiungono nuovamente i 3 corsi FAD, pari a 48 CFP, validi fino al 31 dicembre 2028.

Questi numeri mostrano con chiarezza come l'Ordine continui a garantire agli iscritti opportunità formative ampie, accessibili e diversificate. L'obiettivo della Commissione APC resta quello di accompagnare i colleghi in un percorso di aggiornamento effettivo e di qualità, favorendo non solo il rispetto degli obblighi previsti, ma soprattutto una sempre maggiore consapevolezza del valore della formazione continua per la professione e per il ruolo che il geologo è chiamato a svolgere nella società.



Il nostro impegno
2025: 104 CFP – 34 corsi

1° semestre 2026
104 CFP – 20 corsi

Programmazione Formativa 2025–2026

Cosa abbiamo fatto

Samanta Cristante – Andrea Piccin

Nel biennio 2025–2026 la Commissione Formazione ha promosso un articolato programma di aggiornamento professionale rivolto agli iscritti, con iniziative dedicate agli aspetti tecnici, scientifici, normativi e professionali della geologia.

L'offerta ha integrato corsi in presenza, webinar, visite tecniche e formazione a distanza, garantendo continuità nell'aggiornamento delle competenze

Distribuzione delle attività formative

Geotecnica e rischio idrogeologico (11 eventi):

consolidamento dei terreni, soil nailing, pendii, scavi, rilevati, liquefazione, protezioni attive e passive, colate detritiche, caduta massi.

Idrogeologia e risorse idriche (7 eventi):

gestione della risorsa idrica, carte idrogeologiche, sorgenti, pozzi, geoscambio e geotermia.

Normativa, appalti e amministrazione (6 eventi):

Codice Appalti, CUP/CIG, GDPR, CAM, End of Waste e strumenti amministrativi.

Professione, deontologia e previdenza (6 eventi):

ordinamento professionale, responsabilità, assicurazioni, CTU, APC.

Geofisica e monitoraggio (6 eventi):

droni, GPR, FDEM, OpenGeo e monitoraggio dei dissesti.

Protezione Civile e pianificazione (4 eventi):

Piani di Protezione Civile, prevenzione, pianificazione di bacino e ruolo dei professionisti.

Territorio, ambiente e sostenibilità (8 eventi):

Nature Based Solutions, vigneti, cambiamenti climatici, miniere, cartografia geologica e patrimonio territoriale.

La programmazione 2025–2026 evidenzia l'impegno continuo da parte dell'Ordine nel fornire un'offerta formativa ampia e multidisciplinare, capace di rispondere alle esigenze di aggiornamento degli iscritti e di rafforzare il ruolo del Geologo nella gestione del territorio, nella mitigazione dei rischi naturali e nella sostenibilità ambientale. La quasi totalità dei corsi sono gratuiti per gli iscritti OGL.

Confronto con i Laureati:

come affrontare l'Esame di Stato

Cristina Iarabek

Come ogni anno, in vista della sessione degli Esami di Stato, e anche a seguito delle richieste pervenute dalle Università lombarde, si è ritenuto opportuno organizzare un incontro formativo preparatorio rivolto ai neolaureati e agli studenti dell'ultimo anno del corso di laurea magistrale.

L'obiettivo è stato quello di fornire strumenti utili per affrontare l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di geologo, attraverso l'analisi e la discussione dei temi assegnati nella precedente sessione d'esame.

"Geologo si diventa: confronto interattivo sui temi d'esame" è il titolo scelto per l'iniziativa, con particolare enfasi sul termine *interattivo*, a sottolineare l'importanza del dialogo e del confronto diretto con gli studenti.

A mettere a disposizione la propria esperienza sono stati alcuni componenti della Commissione d'Esame 2025: Linda Cortelezzi, Cristina Iarabek, Paolo Pozzi e Alessandro Ummarino, ai quali si è aggiunta la Presidente Federica Ravasi.

Più che semplici docenti, i relatori hanno voluto porsi come futuri colleghi, favorendo un clima informale e costruttivo.



"Geologo si diventa: confronto interattivo sui temi d'esame"

L'incontro si è svolto il 16 giugno in modalità mista, sia in presenza presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia, sia online.

La partecipazione ha visto il coinvolgimento di:
10 studenti e laureati dell'Università di Pavia;
2 studenti e laureati dell'Università di Milano-Bicocca;
3 studenti e laureati dell'Università di Siena;
3 studenti e laureati dell'Università degli Studi di Milano.

Gli argomenti trattati sono stati:
Elementi di normativa, a cura della Dott.ssa Linda Cortelezzi;

Tema d'esame: Geofisica, a cura della Dott.ssa Cristina Iarabek;

Tema d'esame: Tematiche ambientali, a cura del Dott. Alessandro Ummarino;

Tema d'esame: Aspetti geotecnici e idraulici, a cura del Dott. Paolo Pozzi.

Naturalmente è stata affrontata soltanto una parte delle tematiche che possono essere oggetto dell'Esame di Stato e che costituiscono il bagaglio professionale del geologo.

L'intento dell'incontro è stato quello di aiutare i partecipanti a leggere l'ultima prova del percorso universitario non solo come un esame, ma come una valutazione della capacità di analizzare un problema geologico, elaborare soluzioni progettuali e rispondere alle esigenze di un committente.

Si tratta, in effetti, di un importante passaggio dalla dimensione accademica a quella professionale, nel quale l'esperienza maturata attraverso attività lavorative o di tirocinio contribuisce a sviluppare un approccio più consapevole e maturo alla professione.

Questo momento ha rappresentato per i professionisti coinvolti un'occasione di confronto e dialogo con le nuove generazioni di geologi, da valorizzare e riproporre anche in futuro. Dalle impressioni raccolte è emerso, da parte degli studenti e dei neolaureati, un sincero apprezzamento per l'iniziativa e una maggiore consapevolezza del significato dell'Esame di Stato quale momento di ingresso nella professione e nel mondo del lavoro.

L'auspicio è che iniziative di questo tipo possano consolidarsi negli anni, rafforzando il dialogo tra professionisti e futuri geologi e contribuendo a una sempre maggiore consapevolezza del ruolo e delle responsabilità della professione.



" Un'occasione di confronto e dialogo con le nuove generazioni di geologi"



Commissione Pianificazione 2026

SERGIO SANTAMBROGIO

Nel corso del 2026 la Commissione Pianificazione ha seguito l'evoluzione dei principali provvedimenti regionali e nazionali di interesse per la professione, offrendo supporto agli iscritti nell'interpretazione delle norme e nel confronto con gli enti.

L'attività della Commissione si è concentrata sia sugli aspetti tecnico-pianificatori sia sulla tutela dell'esercizio professionale, attraverso un costante monitoraggio della normativa e un'attività di consulenza e approfondimento.

Revisione delle mappe delle aree allagabili PGRA

L'attività di invio delle osservazioni si è conclusa il 31 maggio 2026.

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, d'intesa con Regione Lombardia, ha avviato la fase di revisione sessennale delle mappe delle aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA – Direttiva 2007/60 CE) e ha dato disposizioni in merito agli adempimenti conseguenti con il Decreto del Segretario Generale (SG) n. 4 del 19 gennaio 2026.

L'aggiornamento delle mappe riguarda circa 600 comuni lombardi e sono stati realizzati incontri informativi per spiegare le caratteristiche soprattutto relative a:
ricaduta all'interno degli studi geologici a supporto del PGT con conseguente adeguamento del PGT stesso;
aggiornamento degli scenari del Piano di Protezione Civile Comunale;
coerenza tra pianificazione territoriale e gestione del rischio idraulico (aggiornamento Piano di Gestione del Rischio Idraulico Comunale semplificato o completo)

Un costante monitoraggio della normativa e un'attività di consulenza e approfondimento per gli Iscritti OGL

DGR XII/6319 del 15.06.2026

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO PER AZIONI NON STRUTTURALI DI PREVENZIONE CONSISTENTI NELLA REALIZZAZIONE DI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (MS) E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE), AI SENSI DEL DECRETO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE REP. 1149 DEL 03/04/2026 (G.U. N. 119 DEL 25/05/2026) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE LA RUSSA)

<https://www.geolomb.it/informazioni/comunicati/dgr-xii6319-15062026-piano-regionale-prevenzione-rischio-sismico-azioni-non>

Sportello pianificazione e richieste a commissione pianificazione

La DGR offre ai comuni la possibilità di manifestare il proprio interesse per un notevole contributo per la redazione di studi di Microzonazione Sismica (MS) e di analisi di Condizione Limite dell'Emergenza (CLE) in funzione di specifici criteri tra cui:

- accelerazione al suolo "ag" del comune $\geq 0,125g$;
- graduatoria delle richieste in funzione del valore ag
- cofinanziamenti nel caso di singoli comuni
- finanziamenti completi in caso di unione di comuni e per altre particolari condizioni come da riferimenti specifici

Si tratta di un'opportunità per fare in modo che i comuni possano svolgere studi di MS o CLE con un buon finanziamento.

Risposte a colleghi per:

- 1) chiarimenti riguardanti, in particolare, la normativa concernente aree PGRA e/o fasce PAI (soprattutto fascia C di progetto a tergo della fascia B);
- 2) necessità di valutazioni di dettaglio per le aree a rischio 4 evidenziando che lo studio in quest'ultimo caso deve essere effettuato sulla pericolosità (tiranti e velocità) e non sul rischio che è solo lo strumento per definire dove realizzare gli studi di dettaglio (aree a rischio 4 che interessano abitazioni);
- 3) valutazione sull'adeguatezza delle valutazioni economiche degli studi geologici a supporto del PGT;
- 4) necessità di reperimento informazioni per redazione shp file del Documento di Polizia Idraulica.

Incontro con colleghi per:

valutazione dell'aggiornamento del PTCP di Brescia con colleghi che si interessano di pianificazione in provincia di Brescia.

Commissione Normative e Parcelle 2026

SERGIO SANTAMBROGIO

Deontologia professionale e adeguatezza dei corrispettivi nei confronti delle PA e delle grosse aziende private



IMPORTANTE:
non è possibile
applicare scontistiche
superiori al 20%
per incarichi fino a
140.000 € (sottosoglia)

Bando ANAC tipo 1 aggiornamento

<https://www.anticorruzione.it/-/bando.tipo.n.1.2023-agg.2026>

Valutazioni sulla correttezza o meno di incarichi ottenuti da amministrazioni pubbliche (PA) o private a seguito dell'applicazione del Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e dell'Equo Compenso (D.Lgs. 49/2023).

Si rammenta anche la circolare n. 547 del CNG relativa ai contratti pubblici con importi inferiori a 140.000 € da applicarsi anche in caso di affidamento diretto come ribadito anche dal Parere MIT n. 4169/2026.
 OGL Informa n. 25 del 8 maggio 2026

<https://www.cngeologi.it/Cng/Visualizza/883>

Con delibera ANAC 148 del 1 aprile 2026 è stato aggiornato il bando ANAC di tipo 1 per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra le soglie europee, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Gli aggiornamenti riguardano caratteristiche procedurali tra cui:

- messa a disposizione, tra i primi cinque classificati, della documentazione di gara non verificata dalla stazione appaltante in caso di inversione procedimentale;
- dichiarazione dell'uso di intelligenza artificiale per la predisposizione dell'offerta e del suo eventuale uso nella fase esecutiva (conformità alla legge n. 132 del 23 settembre 2025 e Regolamento (UE) 2024/1689;

Per quanto riguarda il calcolo dei corrispettivi ci si rifà all'art. 41 comma 15 bis del Codice degli Appalti (D.Lgs 36/2023) inserito nel Decreto Correttivo 209/2024.

Bando ANAC tipo 2 (delibera ANAC 153 del 15.04.2026)

OGL Informa n. 29 del 22 maggio 2026

<https://www.anticorruzione.it/-/del.153-15.04.2026-bando.tipo-n.2-2026>

Invio note al CNG per redazione unica osservazione sulle caratteristiche del bando con particolare attinenza a:

- subappaltabilità relazione geologica;
- specifica delle modalità di calcolo dell'importo a base di gara (oltre all'obbligo di un allegato specifico riguardante il calcolo di tutto il corrispettivo);
- limite del ribasso applicabile;
- separazione ribasso prestazioni professionali, prestazioni d'opera (sondaggi, prove di laboratorio, etc.);
- corresponsione del compenso non subordinato all'ottenimento del finanziamento da parte della stazione appaltante;
- non assoggettabilità a fideiussione della prestazione professionale e di conseguenza anche dell'eventuale anticipo che deve essere corrisposto.

A tale proposito si ricorda anche la circolare 549 diffusa dal CNG

OGL Informa n. 29 del 22 maggio 2026

<https://www.cngeologi.it/Cng/Visualizza/873>

Sportello avvocato

Continuazione di attività dell'anno precedente, soprattutto per la tutela degli interessi degli iscritti con problematiche a carattere ordinistico: in particolare valutazione per i compensi di parcelle per redazione di relazioni geologiche anche a seguito di incrementi significativi dell'importo complessivo dei lavori.

Commissione Protezione Civile

GILBERTO ZAINA

La Commissione Protezione Civile ha consolidato nel corso del 2025 il proprio ruolo di supporto tecnico e formativo, rafforzando la collaborazione con Regione Lombardia

e promuovendo iniziative rivolte a professionisti, volontari, istituzioni e cittadini. Di seguito sono sintetizzate le principali attività e i risultati conseguiti.

Regione Lombardia Del. N. XII/5395 24/11/2025 –

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA CON L'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA LOMBARDIA PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' FORMATIVA PER LA PREVENZIONE NON STRUTTURALE (D.LGS.1/2018 E L.R. 27/2021).

https://www.geolomb.it/sites/default/files/allegati/2025-11/DGR%20XII_5395.pdf

Con la deliberazione n. XII/5395 è stato stipulato l'accordo con Regione Lombardia per lo sviluppo delle attività formative per la prevenzione non strutturale in tema di Protezione Civile. L'accordo prevede il coinvolgimento dei Volontari nelle attività formative rivolte a tecnici della Pubblica Amministrazione, al Volontariato e al mondo della scuola e alla cittadinanza.

Art. 2 – Sviluppo di collaborazione

La Direzione generale Sicurezza e protezione civile, nell'ambito di un gruppo di lavoro con l'Ordine si prefigge:

- di programmare corsi per la formazione di tecnici esperti del rilievo del danno e valutazione dell'agibilità (rif. schede Aedei, Aedes, etc);
- di valutare gli scenari di rischio, le tecniche di pianificazione di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali, in attuazione dell'art. 15 LR 27/2021;
- di diffondere la cultura di protezione civile nella rete dei Centri di Promozione di Protezione Civile;
- di promuovere la cultura di protezione civile e delle buone pratiche nella cittadinanza.

L'Ordine si impegna a:

1. istituire, conservare presso l'Ordine e mantenere aggiornato un elenco di geologi professionisti disponibili a svolgere attività di formazione con Regione Lombardia nei temi di pertinenza e verificati da OGL sulla base dell'esame dei curricula professionali

2. concorrere con il proprio know-how alla attività oggetto del presente protocollo

3. promuovere e sensibilizzare presso i propri iscritti, le attività del gruppo di Protezione Civile della Regione Lombardia

4. garantire le attività di supporto tecnico svolte dal gruppo di volontariato iscritto nell'Elenco territoriale dei soggetti del volontariato organizzato di Protezione Civile.

In linea con l'accordo intercorso, sono stati presi contatti con istituti scolastici lombardi (Province di Como e Bergamo), finalizzati alla definizione dei programmi di collaborazione.

Commissione Ambiente e Bonifiche

SAMANTA CRISTANTE

La Commissione Ambiente e Bonifiche prosegue l'attività di monitoraggio delle principali novità normative e tecniche del settore, favorendo il confronto con le istituzioni e la diffusione di informazioni utili ai professionisti.

Di seguito una sintesi degli aggiornamenti e delle iniziative più significative sviluppate nel corso dell'anno.

PROCEDIMENTI DI BONIFICA **Nuove modalità di** **presentazione istanze**

**AGGIORNAMENTO SUI LAVORI DEL
"TAVOLO FANGHI"
dell'Osservatorio Regionale per il
Clima, l'Economia Circolare e la
Transizione ecologica al quale OGL
partecipa tramite un suo
rappresentante.**

NEWS PER IL COMUNE DI MILANO

Dall'**8 Giugno 2026** la presentazione delle notifiche di potenziale contaminazione e delle successive istanze inerenti i procedimenti di bonifica **per siti ricadenti nel Comune di Milano** devono essere effettuate esclusivamente tramite il portale Impresa In un giorno (accesso con SPID/CIE).

Ricordiamo che tale portale, dal 6 Marzo, viene già utilizzato per la presentazione di nuove istanze per indagini ambientali preliminari e per le dichiarazioni di non necessità di indagini ambientali.

Si è conclusa la sperimentazione relativa al protocollo per la valutazione della stabilità biologica dei fanghi da destinare all'utilizzo in agricoltura come misura del potenziale odorigeno. Questa è solo la prima fase di un percorso più lungo di revisione complessiva della d.g.r. 2031/2014, linee guida regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali. A inizio luglio sono stati trasmessi al Ministero i risultati e gli esiti della sperimentazione sulla stabilità dei fanghi.

Con d.g.r. n. 6119 del 04/05/2026 sono stati approvati i criteri per il bando "RI.CIRCO.LO." FILIERE PRIORITARIE - RISORSE CIRCOLARI IN LOMBARDIA PER IL SOSTEGNO ALLE PMI LOMBARDE PER LO SVILUPPO DI AZIONI DI ECONOMIA CIRCOLARE. EDIZIONE DEDICATA AD ALCUNE FILIERE PRIORITARIE" e con d.d.s. n. 9121 del 07/07/2026 è stato approvato anche il bando attuativo, che riporta tutte le informazioni necessarie per la partecipazione.

La misura è volta al finanziamento di azioni di simbiosi industriale, prevenzione della produzione di rifiuti, riciclaggio e valorizzazione dei materiali nelle seguenti filiere:
 plastiche, gomme, materiali polimerici in generale;
 tessile;
 AEE/RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori;
 recupero del fosforo;
 recupero di altre materie prime critiche.
La presentazione delle domande sarà possibile dal 06/10/2026 al 05/11/2026.
 Sul sito di Regione Lombardia sono disponibili tutte le informazioni necessarie.

Cooperazione OGL – ARPA Lombardia

Previsti per il prossimo semestre due nuovi corsi che saranno organizzati nell'ambito della cooperazione tra OGL e ARPA Lombardia e riguarderanno in particolare la gestione delle terre e rocce da scavo, anticipando le principali novità e semplificazioni che verranno introdotte dal nuovo regolamento attualmente in fase di perfezionamento e l'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica ai materiali di riporto



Commissione Cave

dalla D.G.R. n. XII/5442 alle prescrizioni della L.R.20/2021

FILIPPO TALLARINI

Come cambia il lavoro del geologo sul campo e in studio: responsabilità legali, vincoli burocratici e gestione della falda.

Il settore delle attività estrattive in Lombardia si avvia verso una vera e propria rivoluzione metodologica e procedurale. Con l'entrata a regime dei criteri operativi per i Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) previsti dall'articolo 12 della Legge Regionale 8 novembre 2021, n. 20 ("Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava..."), l'impatto sul lavoro dei professionisti della terra si preannuncia profondo e articolato.

La nuova cornice normativa omogeneizza e standardizza la

sorveglianza ambientale per tutti i siti estrattivi del territorio lombardo — dalle cave di sabbia e ghiaia ai bacini di argilla e pietre ornamentali —, ponendo la figura del geologo al centro dell'intero ciclo di vita dell'impianto.

Se da un lato la riforma riconosce l'insostituibilità della competenza geologica e idrogeologica, dall'altro introduce una serie di oneri suppletivi operativi, formali e legali che gravano direttamente sulle spalle del professionista.

La Commissione Cave propone questa sintesi per aiutare i colleghi a orientarsi tra nuove tutele contrattuali, adempimenti in studio e attività di cantiere.

Linee guida per il geologo

Quali sono le reali opportunità di mercato introdotte per i professionisti?

La norma garantisce la **continuità degli incarichi a lungo termine**.

La disciplina del PMA punta a trasformare il monitoraggio da un semplice adempimento formale a un sistema dinamico di controllo integrato. Il piano non si limita più alla fase di scavo attuativo, ma il geologo è strategico e indispensabile nelle tre fasi obbligatorie del monitoraggio (*ante, in e post operam*).

Come è strutturato l'iter sequenziale delle attività di monitoraggio?

Fase preliminare (Ante operam):

caratterizzazione dello stato di fatto e la definizione dei valori di fondo (*baseline*) di falda, qualità dell'aria e impatto acustico

Fase di esercizio (in corso

d'opera): campionamenti, rilievi topografici e analisi periodiche delle matrici ambientali.

Fase di post-esercizio e ripristino

(post operam): indispensabile per verificare l'assenza di impatti residuali dopo la restituzione morfologica e vegetazionale delle aree.

Quali parametri specifici richiedono competenze geologiche avanzate?

È obbligatorio il controllo continuo dell'idrogeologia (soggiacenza, direzione di flusso e qualità chimico-fisica della falda freatica) alle emissioni atmosferiche (PM10, PM2.5, polveri ricadenti), fino alla stabilità geotecnica dei fronti di scavo e alla qualità pedologica dei suoli ripristinati.

Come cambia la trasmissione dei dati verso gli enti di controllo?

Tutti i dati devono essere strutturati e inviati con cadenza annuale e format standardizzati agli enti di controllo: Provincia, Città Metropolitana, Comune ed ARPA.

Come si delineano le opportunità lavorative per il Geologo?

Per la categoria degli iscritti all'Ordine dei Geologi, la riforma rappresenta indubbiamente una forte legittimazione del ruolo professionale:

- Centralità e indispensabilità della professione: la complessità delle analisi richieste — in primis la modellazione idrogeologica di dettaglio e le verifiche di stabilità dei fronti — rende la presenza del geologo non più accessoria, ma strategica.
- Continuità degli incarichi nel tempo: la copertura delle fasi ante, in e post operam garantisce una presenza costante del professionista in cantiere, estendendo la durata delle consulenze e delle direzioni dei lavori ambientali per molti anni oltre la mera fase di scavo.
- Chiarezza dei criteri tecnici: l'adozione di un format unico regionale riduce la discrezionalità delle singole amministrazioni locali, offrendo al professionista un quadro chiaro su cosa progettare e come interfacciarsi con gli organi tecnici di ARPA.



L'altra faccia della medaglia: gli oneri suppletivi a carico del geologo

Qual è l'impatto della responsabilità civile e penale sulle asseverazioni?

La standardizzazione dei protocolli e il flusso diretto di dati verso ARPA pongono in capo al geologo — spesso nominato referente o responsabile del monitoraggio — l'obbligo di asseverare l'esattezza scientifica e la veridicità delle misurazioni.

In caso di inquinamento accidentale della falda freatica, di contagi ambientali o di fenomeni di instabilità dei versanti non previsti, il geologo si trova in prima linea di fronte a contestazioni civili, penali e disciplinari per presunta omessa o insufficiente vigilanza.

In cosa consiste l'aggravio burocratico e informatico per lo studio?

Il PMA richiede un impegno amministrativo d'ufficio costante e rigido. Non si tratta soltanto di compiere le rilevazioni sul campo, ma di validare, digitalizzare e caricare le informazioni secondo i canoni imposti dai portali regionali.

Questo **aggravio burocratico** assorbe numerose ore di lavoro che spesso faticano a trovare una corretta rendicontazione economica nei disciplinari d'incarico tradizionali.

Quali investimenti in strumentazione e software deve prevedere il geologo?

Per rispondere ai requisiti analitici e modellistici prescritti dalla delibera regionale, lo studio tecnico deve dotarsi di strumentazioni all'avanguardia: sensori per il monitoraggio piezometrico continuo, software GIS avanzati, programmi di modellazione idrogeologica 3D e sistemi per il rilievo della stabilità.

Tali **investimenti tecnologici costituiscono costi fissi di esercizio** che gravano direttamente sul bilancio del professionista.

Come difendere il decoro professionale dalle pressioni economiche dei clienti?

L'impegno economico richiesto ai cavatori per l'esecuzione del PMA (opere di perforazione piezometrica, analisi di laboratorio, rilievi topografici) è consistente. Di conseguenza, il geologo si trova costantemente al centro di una forbice complessa: da una parte la **pressione del committente** che cerca di contrarre gli onorari professionali per contenere i costi generali, dall'altra il **rispetto rigoroso delle normative regionali**, dal quale il professionista non può recedere, pena pesanti sanzioni fisiche e deontologiche.

Verso un nuovo profilo di responsabilità

La normativa lombarda segna un punto di non ritorno per la gestione ambientale delle cave. Se da un lato valorizza la cultura geologica come presidio indispensabile per la tutela del territorio e delle risorse idriche, dall'altro impone alla categoria un salto di qualità nella **gestione del rischio professionale**.

Per affrontare le sfide del nuovo PMA, per i geologi lombardi non sarà più sufficiente la sola competenza tecnica di cantiere: diventeranno indispensabili una rigorosa strutturazione dei contratti d'incarico, un costante aggiornamento digitale e una profonda consapevolezza delle implicazioni legali che ogni singola misurazione porta con sé.

Nota della Commissione Cave ai Professionisti Iscritti

La Commissione Cave ricorda a tutti gli iscritti che la standardizzazione introdotta dalla [Regione Lombardia](#) con la [D.g.r. 1 dicembre 2025 - n. XII/5442](#) non ammette approssimazioni. Ogni singola misurazione o asseverazione inserita nei portali regionali comporta una diretta responsabilità patrimoniale e legale del professionista.

Si raccomanda caldamente di:

- **Rivedere i propri disciplinari d'incarico, quantificando correttamente le ore d'ufficio necessarie alla gestione burocratica e digitale dei PMA.**
- **Adeguare i massimali delle polizze assicurative RC Professionale, verificando che la voce "asseverazioni e monitoraggi ambientali continui" sia esplicitamente coperta.**
- **Evitare contratti a forfait che non tengano conto del prolungamento delle attività nella fase di post-esercizio (post operam).**

Bilancio consuntivo 2025:

Gestione solida ed investimenti per il futuro

PAOLO GRANATA

Il bilancio consuntivo 2025 conferma la solidità economica e patrimoniale dell'Ordine dei Geologi della Lombardia. La gestione si è caratterizzata per un attento controllo della spesa, il consolidamento delle attività istituzionali e un importante impegno nella formazione professionale continua.

L'avanzo di amministrazione rappresenta una risorsa che consentirà di sostenere nuovi investimenti e di migliorare ulteriormente i servizi offerti agli iscritti, mantenendo una gestione improntata a efficienza, sostenibilità e programmazione.

I numeri del 2025



Formazione

34 corsi organizzati o coorganizzati

104 ore formative (104 CFP)

3 corsi FAD validi per l'intero triennio (48 CFP)

Offerta orientata a qualità, accessibilità e contenimento dei costi.



Attività amministrativa

È stata affiancata all'unità di personale presente in somministrazione una nuova unità, anch'essa nella stessa modalità, sempre part - time, con mansioni di segreteria.

Alcuni progetti di digitalizzazione completati solo parzialmente.

Minori spese rispetto alle previsioni.



Iscritti

22 nuove iscrizioni

14 cancellazioni

1 sospensione temporanea



Obiettivi 2026

- **Miglioramento dei servizi agli iscritti.**
- **Nuovi investimenti.**
- **Potenziamento delle attività istituzionali.**
- **Valutazione dell'acquisizione di uno spazio dedicato alla formazione.**
- **Una gestione finanziaria equilibrata e prudente che consolida le basi per investire nella crescita dell'Ordine e nel rafforzamento dei servizi agli iscritti.**

Ordine e iscritti: dedichiamoci un momento di ascolto

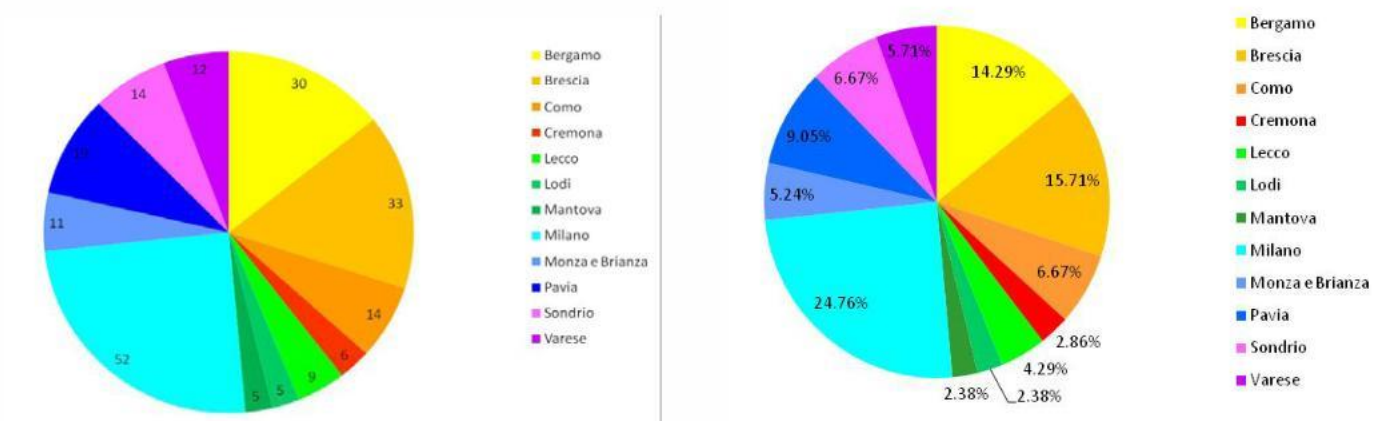
il sondaggio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia: cosa è emerso

CRISTINA IARABEK

Nel mese di febbraio l'Ordine dei Geologi della Lombardia ha promosso un questionario anonimo rivolto a tutti gli iscritti con un obiettivo semplice ma fondamentale: ascoltare la comunità professionale per comprendere come viene percepita l'attività dell'Ordine e individuare gli ambiti sui quali concentrare i futuri interventi.

All'iniziativa hanno risposto circa **210 iscritti**, pari a quasi il **26% degli 810 professionisti** iscritti all'Albo. Un livello di partecipazione significativo, che restituisce un quadro rappresentativo e offre numerosi spunti di riflessione.

I risultati



Partecipanti al sondaggio: numero di iscritti per provincia (a sinistra) e percentuale dei partecipanti della provincia rispetto al totale dei partecipanti (a destra).



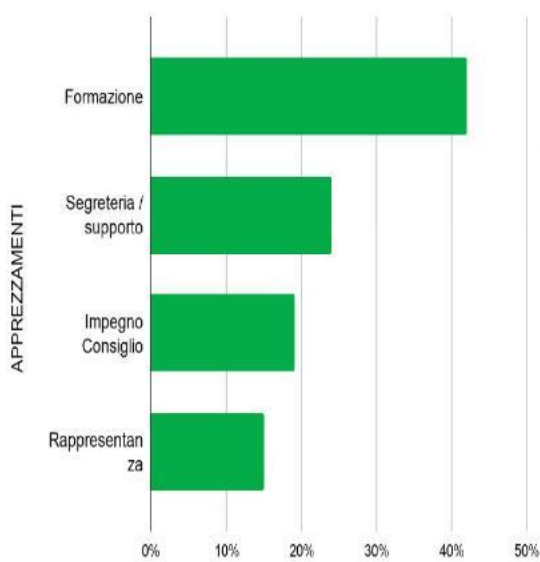
Partecipanti al sondaggio: distribuzione per fascia d'età (a sinistra) e percentuale dei partecipanti al sondaggio per provincia rispetto al numero di iscritti di quella provincia (a destra).

Il questionario ha approfondito quattro aspetti principali:

- **percezione del ruolo dell'Ordine;**
- **utilità delle informazioni ricevute;**
- **modalità di aggiornamento ritenute più efficaci;**
- **suggerimenti e osservazioni degli iscritti.**

Nel complesso emerge un quadro positivo.

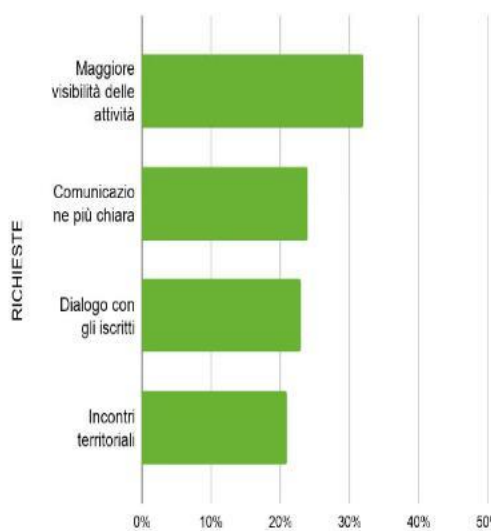
L'attività formativa dell'Ordine è ampiamente apprezzata e rappresenta uno dei principali punti di forza riconosciuti dagli iscritti.



Parallelamente, il sondaggio evidenzia una richiesta condivisa di rafforzare la comunicazione istituzionale, rendendola ancora più vicina alle esigenze della categoria.

In particolare, gli iscritti chiedono:

- **una maggiore visibilità delle attività dell'Ordine;**
- **un dialogo più costante con gli iscritti;**
- **un maggiore coinvolgimento dei giovani professionisti;**
- **un ascolto continuo delle esigenze della categoria.**



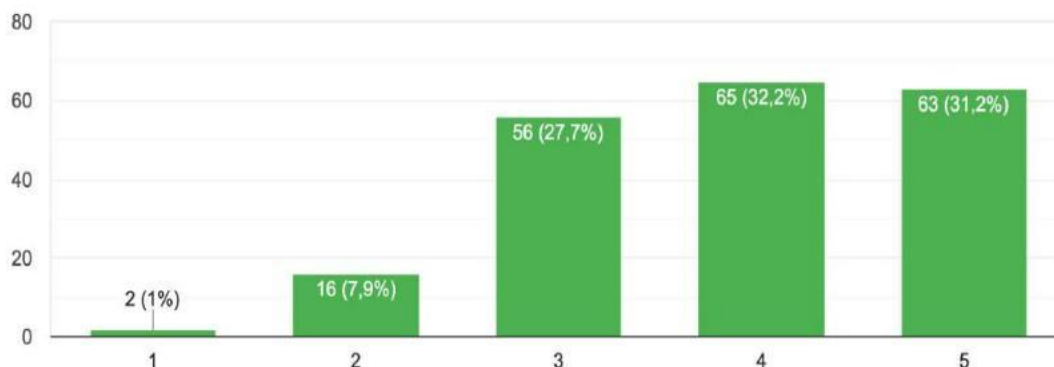
Cosa emerge dall'analisi

Di seguito riportiamo alcuni dei principali elementi emersi dal report elaborato dal consulente incaricato dell'analisi dei questionari.

Una parte significativa degli iscritti riconosce l'utilità delle informazioni ricevute dall'Ordine, pur evidenziando margini di miglioramento nella percezione complessiva dell'attività istituzionale.

Quanto ritieni utili, per la tua attività professionale, le informazioni che ricevi dall'Ordine?

202 risposte



Le risposte mostrano inoltre come il ruolo dell'Ordine non venga percepito in modo uniforme. Se da un lato molti iscritti riconoscono il valore dell'azione svolta nella tutela e nella valorizzazione della professione, dall'altro emerge l'esigenza di rendere più visibili e concrete le iniziative portate avanti dal Consiglio.

L'analisi evidenzia inoltre l'opportunità di rafforzare la comunicazione sulle attività istituzionali attraverso aggiornamenti sintetici, facilmente consultabili e con una maggiore continuità nel tempo.

Un altro elemento particolarmente significativo riguarda il desiderio di creare maggiori occasioni di confronto diretto

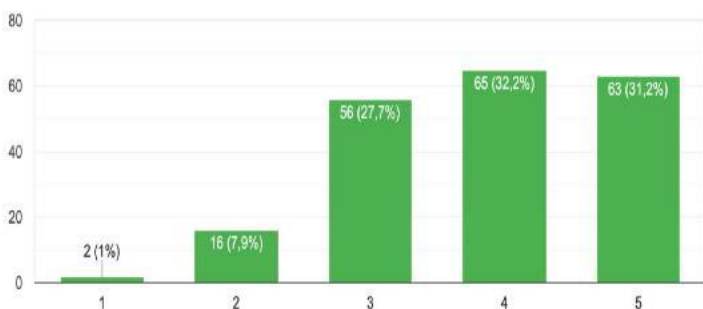
Molti iscritti manifestano infatti interesse verso incontri periodici, momenti di dialogo e iniziative che favoriscano una relazione più stretta tra l'Ordine e la comunità professionale.

Nel complesso, il messaggio che emerge è chiaro: gli iscritti apprezzano un'informazione sintetica, tempestiva e facilmente accessibile, accompagnata da occasioni concrete di partecipazione e confronto.

Infine, il sondaggio conferma come le principali fonti di aggiornamento utilizzate dagli iscritti rimangano quelle di carattere tecnico-professionale, con un ruolo rilevante dei siti istituzionali, delle pubblicazioni specialistiche e del confronto diretto tra colleghi.

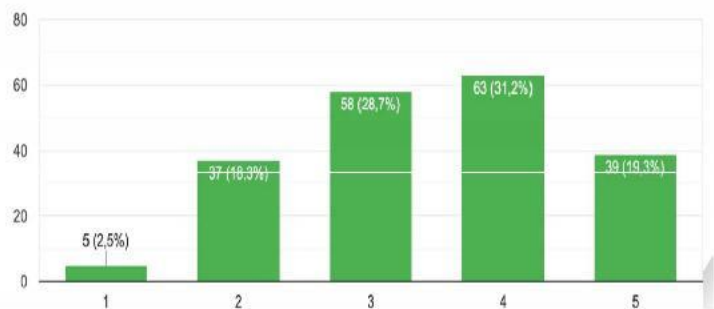
Quanto ritieni utili, per la tua attività professionale, le informazioni che ricevi dall'Ordine?

202 risposte



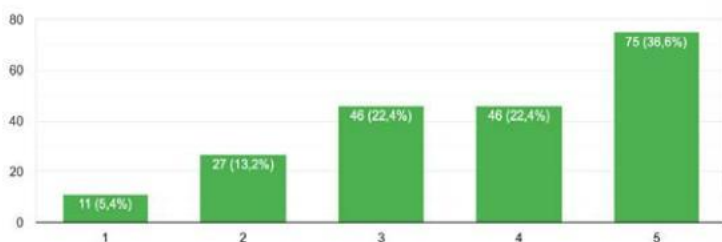
Quanto ti è chiaro il ruolo svolto dall'Ordine a livello regionale?

202 risposte



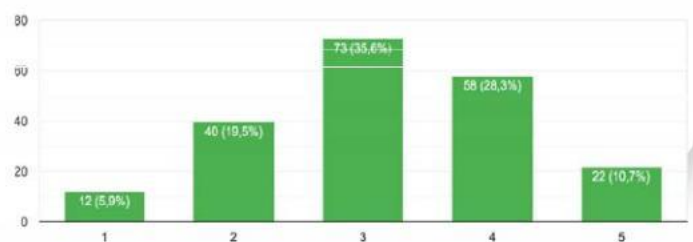
Quanto ritieni che l'Ordine possa incidere concretamente sulla valorizzazione della professione?

205 risposte



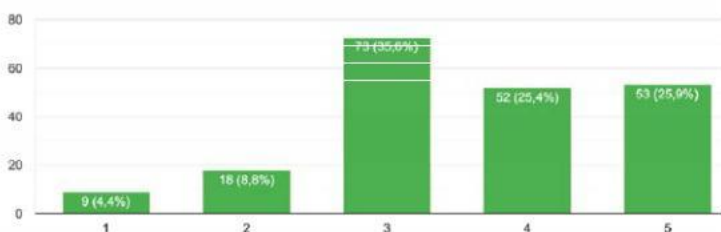
Quanto ti senti informato/a sulle attività svolte dal Consiglio?

205 risposte



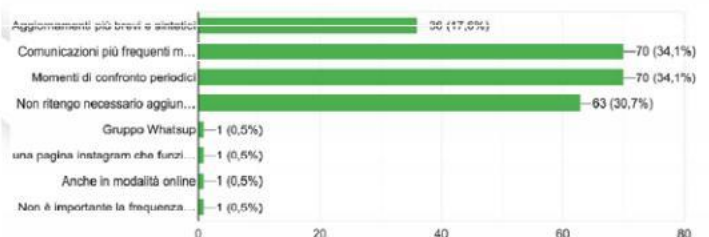
Quanto sarebbe utile per te avere momenti di confronto in presenza sul territorio?

205 risposte



Oltre agli strumenti attualmente utilizzati (newsletter, sito, incontri), ti farebbe piacere ricevere aggiornamenti anche in altre modalità? (puoi selezionare più opzioni)

205 risposte



Una riflessione sulla partecipazione

Oltre ai contenuti emersi dal questionario, i dati consentono una riflessione anche sul livello di partecipazione degli iscritti. Quasi un professionista su quattro ha scelto di dedicare alcuni minuti alla compilazione del questionario, contribuendo in modo concreto a orientare le future attività dell'Ordine. Si tratta di un risultato significativo, ma che evidenzia anche un ampio margine di crescita.

Le richieste emerse dal sondaggio – maggiore comunicazione, più dialogo e una presenza ancora più vicina agli iscritti – rappresentano infatti un obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso una partecipazione sempre più ampia della comunità professionale.

Di seguito sono riportati i dati di partecipazione suddivisi per provincia e fascia d'età.

Le percentuali raccontano una realtà fatta di sensibilità e livelli di coinvolgimento differenti, ma trasmettono soprattutto un messaggio importante: ogni contributo conta.

Il questionario non rappresenta un punto di arrivo, bensì l'inizio di un percorso di ascolto che il Consiglio intende proseguire nel tempo.

Per questo motivo, l'auspicio è che le prossime iniziative possano coinvolgere un numero ancora maggiore di colleghi, contribuendo a costruire insieme un Ordine sempre più vicino alle esigenze della professione.



Una comunicazione efficace nasce dal confronto continuo tra Ordine e iscritti e cresce grazie alla partecipazione di tutti.



PARTECIPAZIONE AL SONDAGGIO

Provincia e fascia d'età

Partecipazione degli iscritti al questionario
per provincia e fascia d'età



210

partecipanti

25.93%

degli iscritti all'albo

PROVINCIA		FASCIA D'ETÀ					TOTALE	
		<35	35-44	45-54	55-64	>65		
BERGAMO		Partecipanti	3	4	6	15	2	30
		Iscritti	11	10	22	38	15	96
		% partecipanti	27.27%	40.00%	27.27%	39.47%	13.33%	31.25%
BRESCIA		Partecipanti	3	3	5	17	5	33
		Iscritti	16	17	23	51	13	120
		% partecipanti	18.75%	17.65%	21.74%	33.33%	38.46%	27.50%
COMO		Partecipanti	2	1	7	2	2	14
		Iscritti	4	8	15	16	11	54
		% partecipanti	50.00%	12.50%	46.67%	12.50%	18.18%	25.93%
CREMONA		Partecipanti	1	0	3	1	1	6
		Iscritti	2	0	14	1	4	21
		% partecipanti	50.00%	0.00%	21.43%	100.00%	25.00%	28.57%
LECCO		Partecipanti	1	0	2	6	0	9
		Iscritti	5	4	6	17	5	37
		% partecipanti	20.00%	0.00%	33.33%	35.29%	0.00%	24.32%
LODI		Partecipanti	0	0	2	2	1	5
		Iscritti	5	1	9	2	2	19
		% partecipanti	0.00%	0.00%	22.22%	100.00%	50.00%	26.32%
MANTOVA		Partecipanti	0	0	0	4	1	5
		Iscritti	7	3	17	25	8	60
		% partecipanti	0.00%	0.00%	0.00%	16.00%	12.50%	8.33%
MILANO		Partecipanti	4	7	18	19	4	52
		Iscritti	12	18	119	19	25	193
		% partecipanti	33.33%	38.89%	15.13%	100.00%	16.00%	26.94%
MONZA-BRIANZA		Partecipanti	0	1	2	8	0	11
		Iscritti	2	1	5	11	5	24
		% partecipanti	0.00%	100.00%	40.00%	72.73%	0.00%	45.83%
PAVIA		Partecipanti	1	2	5	6	5	19
		Iscritti	3	7	22	27	16	75
		% partecipanti	33.33%	28.57%	22.73%	22.22%	31.25%	25.33%
SONDRIO		Partecipanti	2	4	2	3	3	14
		Iscritti	5	9	6	18	5	43
		% partecipanti	40.00%	44.44%	33.33%	16.67%	60.00%	32.56%
VARESE		Partecipanti	0	2	3	5	2	12
		Iscritti	3	9	15	32	9	68
		% partecipanti	0.00%	22.22%	20.00%	15.63%	22.22%	17.65%
TOTALE GENERALE		Partecipanti	17	24	55	88	26	210
		Iscritti	75	87	273	257	118	810
		% partecipanti	22.67%	27.59%	20.15%	34.24%	22.03%	25.93%

Le percentuali sono arrotondate alla seconda cifra decimale

EPAP

VINCENZO GIOVINE

Dopo le elezioni tenutesi nel corso del 2025 per il rinnovo dei componenti degli Organi Statutari dell'Ente Pluricategoriale di Previdenza e Assistenza E.P.A.P per la consiliatura 2025/2030, nel mese di settembre 2025, per la categoria dei Geologi, si sono insediati, nei diversi organi, i seguenti componenti:

per il Consiglio di Indirizzo Generale CIG i seguenti colleghi: A. Alba (Sicilia), A. Aliperta (Calabria), D. Boneddu (Sardegna), W. Borghi (Marche), F. Cambursano (Piemonte), C. Civelli (Liguria), L. Collina (Emilia Romagna), M.T. Fagioli (Toscana), F. Fragale (Calabria), F. Quarta (Puglia), R. Salucci (Lazio), D. Siragusano (Sicilia), F. Treu (Friuli Venezia Giulia) e, per la Lombardia, V. Giovine.

per il Comitato dei Delegati: F. Ceccarelli (Toscana), G. Carboni (Sardegna) e D. Putrino (Calabria).

Per il Consiglio di Amministrazione, dopo un decennio di Presidenza espressione della categoria degli Agronomi e dei Forestali, in questa tornata, è stato eletto e nominato Presidente il dott. C. Cassaniti Geologo.

Attualmente tutti gli organi e le commissioni, espressione di tutte le categorie, definite per trattare i diversi temi afferenti alla gestione dell'Ente, alla Previdenza e all'Assistenza sono in piena attività.

Il lavoro da svolgere in questo quinquennio è notevole per mole e importanza, soprattutto per migliorare, aggiornare e rendere più efficace ed efficiente l'azione dell'Ente.

AGENDA

GEOESCURSIONE - 25 SETTEMBRE

Monte Farno – Pizzo Formico (Gandino, Val Seriana)

Si osserverà il panorama della Pianura Padana, Prealpi e Alpi e l'Altopiano di Clusone.

Temi che verranno affrontati: glacialismo, dissesto, tettonica, osservazioni su morfologie carsiche ed alcuni affioramenti rocciosi con fossili.

Durata: 9.00- 13.00

A seguire il pranzo presso il ristorante "Monte Farno"

<http://www.ristorantemontefarno.it/>



VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!